

al Responsabile dell'Unità di Progetto Tutela
del Territorio della Provincia di Viterbo,
provinciavt@legalmail.it

al Sindaco di Bagnoregio,
comune.bagnoregio.vt@legalmail.it

al Sindaco di Lubriano,
comunelubriano@legalmail.it

al Sindaco di Viterbo,
protocollo@pec.comuneviterbo.it

al Sindaco di Montefiascone,
protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

al Sindaco di Celleno,
comune.celleno@pec.it

15 aprile 2023

OGGETTO: *atto di intervento con “osservazioni” nel procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di impianto eolico denominato “IMPIANTO EOLICO TORCELLO PROVINCIA DI VITERBO COMUNE DI BAGNOREGIO E LUBRIANO”, per la realizzazione di un impianto eolico, composto da N° 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno e Viterbo (VT), proposto dalla Torcello wind S.r.l. (Codice procedura MiTE-2023-0039480 - ID 8865).*

Sono Marco Frallicciardi, cittadino italiano e
 nonché Consigliere del Comune di Montefiascone con Delega all'Ambiente.

Scrivo queste osservazioni in merito al progetto di realizzazione di un mega parco eolico, che se realizzato provocherebbe una alterazione definitiva del bellissimo paesaggio che ci circonda, una trasformazione negativa dell'ambiente naturale ed incontaminato della Tuscia,

un rischio per la salute delle popolazioni che vivono nei dintorni della area di impianto ed un drastico deprezzamento del patrimonio immobiliare di tutto il territorio.

Innanzitutto la Regione Lazio nelle linee guida B.U.R. n. 50 del 14 giugno 2022 ha previsto una particolare tutela dei territori appartenenti ai Biodistretti dagli attacchi delle speculazioni energetiche. In particolare ha previsto che gli impianti eolici siano da valutare caso per caso, da considerare PNC ossia Parzialmente Non Compatibili e se il Biodistretto ha previsto una programmazione territoriale diversa nel suo piano triennale approvato ai sensi dell'art.4 della L.R. 11/2019, non si possano proprio installare. In questo caso il Comune di Montefiascone e quello di Celleno hanno aderito al Biodistretto Lago di Bolsena che nel suo piano triennale approvato ai sensi dell' art.4 della LR 11/19 prevede esclusivamente micro-eolico, incremento di comunità energetica o impianti FER su aree già degradate o instutriali.

L'impianto dovrebbe vedere la costruzione di n. 7 torri alte (alla pala) **200 metri** le quali, partendo da una altitudine che va da 520 a 590 m s.l.m., arriverebbero a circa 800 m s.l.m., quindi ben 150 metri al di sopra della millenaria Rocca dei Papi di Montefiascone e della Cupola di Santa Margherita.

La zona prevista per l'installazione degli aerogeneratori si trova a circa 6 km a nord del centro abitato di Montefiascone, a circa 6 km a nord nord-ovest del centro abitato di Celleno e a circa 2 km a nord-ovest di Bagnoregio. Il sito ha una estensione pari a circa 4 km da nord-est verso sud-ovest e 2.5 km da nord-ovest verso sud-est.

AREA DI INTERVENTO NON IDONEA Area di impianto non idonea in relazione alla stretta connessione del sito con valenze paesaggistiche tutelate e beni culturali L'impianto eolico in oggetto è localizzato in area non idonea, all'interno della fascia di rispetto di 3 km dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ed ai sensi della parte Seconda del Codice.

Chiunque abbia visitato il borgo di Montefiascone ha rilevato facilmente che dall'altura e da tutto il borgo la vista spazia a 360 gradi, non è mai ostacolata e si possono chiaramente distinguere tutti i dintorni e le opere infrastrutturali del territorio.

Essendo la cima del borgo, quindi la Rocca dei Papi e la Basilica di Santa Margherita collocate a circa 630 m.s.l.m. si troverebbero davanti le torri eoliche ad una quota altimetrica addirittura superiore di circa 150 metri, senza alcun ostacolo visivo.

Nelle relazioni paesaggistiche prodotte dal progettista si rilevano importanti lacune in merito al reale impatto paesaggistico che tale progetto porterebbe nel territorio, sia perché non sono stati inseriti tutti i progetti di eolico e di fotovoltaico che sono in fase di approvazione o già approvati nella zona (effetto cumulativo), sia perché vengono ripetutamente minimizzati gli effetti distorsivi sulla trasformazione territoriale.

Il basso livello di accuratezza descrittiva del progetto esaminato trova giusta collocazione in una generale rappresentazione della realtà completamente falsata da informazioni parziali ed

errate, nonché da rilievi inefficaci a dimostrare l'effettivo impatto che tali infrastrutture avrebbero sul territorio.

Infatti, considerando pari a 200 metri l'altezza complessiva delle torri eoliche e disegnando dei cerchi di raggio pari a 50 volte le stesse (10.000 m per ognuna delle 7 torri, ossia 10 km), si osserva che l'intervento risulta localizzato in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/04, sia art. 136 che art. 142, includendo l'intero bacino del Lago di Bolsena con i suoi borghi medievali, castelli, dimore storiche e le due isole protette.

Le 7 pale/torri eoliche saranno visibili in un'area molto estesa che include il borgo di Capodimonte con la Rocca Farnese, le due isole protette del Lago di Bolsena (Isola Bisentina ed Isola Martana), il borgo di Bagnoregio con la sua Civita di Bagnoregio, il borgo fantasma di Celleno, l'intera città medievale di Viterbo ed ovviamente il cuore del borgo medievale di Montefiascone,

Negli ultimi tre anni si è assistito alla presentazione di numerose istanze progettuali derivanti da fonte rinnovabile solare ed eolica nei Comuni della Valle Teverina ed in particolare in estrema vicinanza dei SIC/ZPS Monti Vulsini, Lago di Bolsena e Valle dei Calanchi.

Nell'elaborato di inquadramento degli impianti eolici e fotovoltaici in esercizio autorizzati e in autorizzazione il proponente tralascia una buona parte degli impianti che sono in fase di autorizzazione o che sono già stati autorizzati e che si trovano nelle dirette vicinanze dell'area di progetto.

In particolare si evidenzia che l'area interessata dalle turbine B05, B06 e B07 coincidono con un impianto fotovoltaico già autorizzato con PAUR Regionale Determinazione G00723 del 23.01.2023, opera non considerata dalla società proponente, committente VOLTALIA ITALIA, VIA Regione Lazio, elenco progetti n.121/2021, estensione di ettari 72.

Inoltre nell'area limitrofa alla turbina B05 è prevista la realizzazione di un aerogeneratore di altezza paria a 100 mt e potenza di picco 999 KW (Società MC Wind, Bagnoregio Loc. Pantano).

Poco più a sud, nel Comune di Montefiascone è stata autorizzata la realizzazione di un "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 38 MWp connesso alla RTN", da parte della Aton19 s.r.l., in località La Spessa e Pozzitello, nel Comune di Montefiascone (VT), estensione di 66 ettari. Inoltre l'impianto eolico in oggetto si colloca a soli 1,9 km da un impianto eolico costituito da n. 13 aerogeneratori di altezza complessiva pari a 250 mt in iter di V.I.A. presso il Ministero e situato a confine dei Comuni di Montefiascone, Viterbo e Celano (Parco Eolico Energia Viterbo, proponente Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.). Subito in sequenza si rileva la presenza di altri grandi impianti fotovoltaici rispettivamente:

- Comune di Bagnoregio e denominato Bagnoregio1, committente VOLTALIA ITALIA, VIA Regione Lazio, elenco progetti n.121/2021, estensione di ettari 72;

- Comune di Bagnoregio e denominato ALTERUNO, committente ALTER 1 S.r.l., VIA Nazionale, Codice procedura 8024, estensione ettari 54;
- Comuni di Celleno e Viterbo, fotovoltaico PODERE SELVA DELLA MORTE, committente E SOLAR 3 S.r.l., VIA Regione Lazio, elenco progetti 113/2021, estensione ettari 116.

A questi vanno sommati i progetti di pale eoliche di grande taglia già in avanzato iter di approvazione presso la Provincia di Viterbo, in quanto sono stati presentati tanti progetti per quante sono le pale da installare, tentando evidentemente di eludere la norma sul cumulo degli impianti insistenti sullo stesso territorio.

Si rileva infatti la presenza di n. 10 diversi progetti per la realizzazione di altrettante pale eoliche da circa 1 MWp di potenza per un'altezza di 100 metri, predisposti sempre dallo stesso studio di progettazione, Lumistudio S.r.l. con sede legale in via Stadera n. 3, 20141 a Milano, e ricadenti sui Comuni di Montefiascone, Celleno, Bagnoregio e Viterbo

Si afferma più volte che gli impatti saranno trascurabili e che le pale saranno solo parzialmente visibili, ma dai fotoinserimenti non si rilevano assolutamente in maniera efficace le conseguenze che tale trasformazione industriale avrà sul fragile territorio della Tuscia.

Si tratta di un contesto paesaggistico sostanzialmente incontaminato e che è rimasto immutato finora, senza la minima presenza industriale. Terreni agricoli classificati di primaria importanza, circondati da aree protette dove vivono numerose specie animali in via di estinzione. Il progetto in esame non è stato sottoposto alla procedura di V.I.N.C.A. ma è stato presentato solo il formulario, ed i siti Natura 2000 vengono semplicemente citati e ci si limita ad affermare che il progetto ricade al di fuori di aree protette.

Si evidenzia che la velocità tangenziale delle turbine eoliche in questione è pari a 283 km/h per più della metà della superficie spazzata (11.382 m² su 22.686 m² totali); le pale hanno quindi una velocità superiore a 200 km/h, condizione che rende molto difficile evitare la collisione per uccelli e chiropteri.

Ulteriore potenziale problematica da approfondire è l'altezza delle pale, che giunge a 200 m da terra, ben al di sopra delle pale comunemente installate (generalmente attorno ai 150 m) e per le quali sono disponibili dati di mortalità per la fauna.

Si vorrebbero quindi installare 7 torri di acciaio rotante alte ben 200 metri (tra le più alte che si siano mai installate ON-SHORE, altri esempi si possono rilevare solo nelle lande desolate della penisola scandinava), con un contorno di diversi chilometri di cavidotti da interrare e di strade di accesso e di comunicazione larghe non meno di 5 metri.

L'impatto ambientale sarebbe enorme, sia per la naturalezza dei luoghi, sia per la fragile società agricola che sopravvive in tali contesti. Si tratta evidentemente di un vero e proprio progetto di industrializzazione di un'intera area naturale (considerando unitamente i progetti

di eolico e di fotovoltaico), fatto che va necessariamente in contrasto con l'esigenza di conservazione della stessa; **non si può pretendere di trasformare un'area da agricola ad industriale e poi contestualmente rinnegare quel processo che si sta mettendo in atto, affermando che non si apporteranno modifiche importanti e che gli effetti saranno trascurabili.** Si abbia almeno il coraggio di dare alle azioni il loro nome!!

Per indirizzo giurisprudenziale costante, il *paesaggio* è *bene primario e assoluto*, conseguentemente la tutela del paesaggio è prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato (cfr. per tutti Corte cost. n. 189/2016, Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222, T.A.R. Molise, Sez. I, 11 maggio 2018, n. 261), tanto che la relativa vigilanza ed i poteri d'intervento si intendono estesi anche sulle aree viciniori a quelle tutelate: "*costituisce massima giurisprudenziale consolidata quella secondo cui il potere di controllo del Ministero dei beni culturali ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42 del 2004, si estende oltre il dato meramente cartografico del vincolo o di quello fisico del bene tutelato, pur dovendo esso sempre giustificare l'esercizio dei propri poteri sulle aree esterne di interferenza, in quanto strettamente strumentali alla conservazione del bene paesaggistico tutelato*" (T.A.R. Emilia-Romagna, BO, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 16);

L'area interessata dal progetto si colloca nei contermini dei siti sottoposti a vincolo paesaggistico o culturale, prescritto dall'art. 6, co. 1 del D.L. 17.5.2022 n. 50 convertito il L. 15.7.2022 n. 91, con la quale si è introdotta la modifica all'art. 20, co. 8 lett. c, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Per tale motivo **tale area deve essere considerata non idonea all'installazione di impianti eolici.**

Bisogna aggiungere che questo progetto va in contrapposizione con la programmazione energetica della Regione Lazio, che ha approvato nel luglio del 2022 il Piano Energetico Regionale (PER), nel quale non si prevede la realizzazione di impianti eolici di grandi dimensioni ONSHORE, ma solo di eolico OFFSHORE galleggiante ed a debita distanza dalla costa.

Bisogna infine considerare che non è stata presentata una adeguata relazione sugli effetti socio/economici eventualmente ricadenti sul territorio circostante in caso di realizzazione del progetto. Questi progetti sono molto impattanti, e lo dimostra il fatto che lo Stato li ritiene doverosamente da attenzionare a livello nazionale con le procedure di VIA al Ministero dell'Ambiente. Da parte dei proponenti si dovrebbe pretendere altrettanta attenzione e precisione nella redazione dei progetti.

Altri elementi importanti da conoscere ed approfondire per questo tipo di progetti sono l'impatto del rumore sulla popolazione che vive nei dintorni dell'impianto, in relazione all'efficacia di produzione di energia elettrica.

Per comprendere agevolmente come la costruzione di questi immensi impianti industriali cambierebbe per sempre la fisionomia del territorio, alterando i nostri panorami meravigliosi e tutta l'economia rurale, basti pensare che la cattedrale di Santa Margherita di

Montefiascone con la sua cupola (la terza più grande d'Italia), in totale risulta essere alta circa 50 metri, che le torri eoliche andrebbero ad essere più alte della millenaria Rocca dei Papi (e sarebbero visibili da tutta la Provincia di Viterbo), compresi i borghi medievali che circondano il bacino del Lago di Bolsena.

Negli ultimi 10 anni stiamo assistendo, in tutta la Tuscia ma in particolare nelle colline che circondano il Lago di Bolsena e che vanno in direzione di Civita di Bagnoregio, ad un sensibile sviluppo del turismo, che è strettamente connesso con la natura incontaminata ed inviolata dei nostri borghi e dei nostri paesaggi.

Sopra ogni collina ed in ogni frazione della zona sono stati aperti agriturismi, B&B, case vacanza, ostelli. Basta aprire google maps per rendersene conto.

Ospiti da tutto il mondo amano soggiornare nelle numerose strutture ricettive, che sono nate per soddisfare tali richieste e che **consentono ad altrettante numerose famiglie di incrementare i magri raccolti dell'agricoltura biologica e sostenibile, con i guadagni propri dell'ospitalità rurale.**

Queste terre non dispongono di altre risorse se non di quelle che la natura e la storia ci hanno donato; solo valorizzando e rispettando tale natura la comunità potrà godere di un prospero futuro e garantire alle successive generazioni la possibilità di restare a vivere in questo territorio. Ci tengo a precisare che la mia famiglia vive da secoli in questa località e che i miei avi hanno preservato questo ambiente per i propri discendenti.

Non siamo assolutamente contrari allo sviluppo tecnologico ed al progresso, comprendiamo che le esigenze energetiche delle popolose città siano in crescita, ma affermiamo anche che **la Tuscia è già più che autosufficiente dal punto di vista della produzione di energie rinnovabili**, che alle nostre comunità sono stati chiesti enormi sacrifici in termini di sottrazione di servizi (chiusura di Ospedali, di scuole, mancata manutenzione delle strade, ecc..) e che in campagna non esistono le opportunità lavorative ed economiche che sono riservate alle metropoli; si lascino dunque in pace queste terre, che da sole cercano di sopravvivere dignitosamente senza arrecare disturbo ad alcuno, ma anzi forniscono preziose derrate alimentari di altissima qualità a tutta la popolazione.

Nei Paesi del nord Europa, dove non si dispone certo delle nostre bellezze paesaggistiche, gli aerogeneratori vengono installati nelle piattaforme off-shore galleggianti in mezzo al mare, non alterando la natura, non infastidendo nessuno e risultando anche più efficaci.

Un cordiale saluto.

Montefiascone, 15 aprile 2023

Marco Frallicciardi